

TiLab è nata a Torino nel 1964, ha attive oltre 3 mila innovazioni

Compie 50 anni la fabbrica dei brevetti

Dai test sulla fibra agli standard per gli Mp3, ora la sfida è la banda ultralarga

TORINO

È il laboratorio degli «Archimede» di casa Telecom, nato quando c'erano i gettoni, i telefoni erano ancora di Stato e avevano il marchio Sip. Molte delle novità di svolta viste della tecnologia degli ultimi decenni sono passati dal Centro Studi e Laboratori Telecomunicazioni nato nel 1964 al 274

di via Reiss Romoli a Torino. Con una cerimonia a cui hanno preso parte il presidente del gruppo, Giuseppe Recchi e il sindaco di Torino, Piero Fassino, ieri sono stati celebrati i 50 anni del Csel, che oggi si chiama TiLab.

Una fucina di brevetti: all'attivo ce ne sono oltre tremila, frutto della collaborazione con 50 università tra Italia e Stati Uniti. Due nomi su tutti. Quello di Basilio Catania che nel 1970 guida i primi esperimenti con la fibra ottica per posare, nel '76, i primi cavi nel cortile del centro di ricerca: la prima volta in Europa. E Leonardo Chiariglione che a metà anni 90 s'inventa il Mpeg, sigla di Moving Picture



I laboratori di TiLab

Experts Group: sono le regole per "comprimere" in digitale il segnale audio-video. Un'innovazione che permette la nascita del Cd e la diffusione dell'Mp3 musicale.

È sempre in questi laboratori, nel 1999, viene fatta la prima videotelefonata su rete 3G dopo che nel 1997, insieme al Cnr il Cselit realizza il primo collegamento in videoconferenza sull'Everest. Innovazione anche al di fuori della telefonica: qui nasce il Cmos, il sensore delle attuali fotocamere digitali. La nuova frontiera? La velocità, con apparati pronti a estrarre dalla rete esistente 500 Megabit per secondo e pronti a superare la barriera di un giga. [F. S.]